

Data: 20.08.2023 Pag.: 1,2  
Size: 743 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



**Inchiesta** Quest'anno perso un terzo dei raccolti. Energia, trasporti, imballaggi, manodopera hanno fatto il resto

# Frutta e verdura come in gioielleria

Dal produttore al grossista al mercato rionale, quando va bene gli aumenti sono del 30 per cento

di **Simona Buscaglia**

L' aumento dei prezzi per la frutta e la verdura si legge negli scontrini dei consumatori ma parte da lontano. Tutta la filiera agroalimentare è colpita: dai costi maggiori per i produttori ai grossisti, da chi arriva all'[ortomercato](#) all'alba per

comprare i prodotti che poi rivenderà sul banco fino ai milanesi che cercano un modo per far bastare lo stipendio. «Negli ultimi due mesi ci sono stati aumenti causati dall'inflazione su tutti i prodotti di largo consumo, tra cui rientrano anche quelli ortofrutticoli. Non possiamo però dimenticare che i cambiamenti cli-

matici ci stanno abituando a una diversa stagionalità di alcuni prodotti a cui non eravamo abituati» spiega Salvatore Musso, titolare del punto vendita «Masterfruit» all'interno dell'[Orto-mercato](#) di Milano e membro del direttivo dell'Associazione grossisti ortofrutticoli.

a pagina 2

## «Prodotti aumentati del 30%» Il caro-vita entra all'[Ortomercato](#)

Viaggio nei padiglioni di [via Lombroso](#). «Il climate change colpisce tutta la filiera»

E ancora buio quando dall'uscita del Mercato Agroalimentare di [via Lombroso](#) «Mimmo» (così si fa chiamare anche se è un egiziano purosangue) sta finendo di caricare sul suo furgoncino il carico di frutta e verdura appena comprato che poi andrà a rivendere al suo banco a Cernusco sul Naviglio, dove lavora da 8 anni: «I prezzi sono aumentati ovunque, i perini non troppo tempo fa costavano 20 centesimi al chilo ora se sei fortunato sono sui 50, lo stesso vale per le albicocche e le pesche oggi arrivate a 1 euro e 80 al chilo, poco tempo fa alcune erano almeno a 50 centesimi in meno». Le opinioni sono così ovunque tra chi è venuto a contrattare, da chi va via con un furgoncino pieno a chi come Abdul si allontana su una bici con un carico che sporge da tutte le parti e finirà in un mercato in zona Lambrate: «Le arance sono anche arrivate a 1 euro e 50» e non vuole sentire ragioni sul fatto che per l'Italia non sia ancora il momento giusto.

La storia non cambia nemmeno entrando a parlare con i produttori dentro l'immenso spazio a est di Milano, dove l'aumento dei costi dal 2022 a oggi deve fare i conti anche con le devastazioni dei campi dovute alle forti ondate di calore seguite da tempeste e alluvioni, in luoghi strategici per il settore, come l'Emilia Romagna: «Gli aumenti ci sono stati sui semi, sul gasolio e gli imballaggi che ci portiamo dietro dall'anno scorso, nell'ordine di un 10-15% in più nei costi di produzione, ma quest'anno tanto ha fatto anche il clima: dalle grandinate al caldo che distrugge le piante e i prodotti a frutto che mancano un po', come melanzane e cetrioli. Quest'ultimo fattore in particolare ha portato alle oscillazioni di prezzo che registriamo tutti, che si traduce alla fine in un 30% in più sul prezzo finale» spiega Giorgio Scotti, presidente del Consorzio Produttori Ortofrutticoli di Milano.

Il cambiamento climatico si

ripercuote su tutti i livelli della filiera: «A marzo e aprile pioveva sempre e le conseguenze le stiamo pagando adesso perché non siamo riusciti a piantare o raccogliere — spiega il grossista e imprenditore Raffaele Annunziata — la stagione dei peperoni è arrivata in anticipo ed è finita la raccolta, l'anno scorso cominciamo con questo prodotto a fine agosto. La nostra produzione di finocchi, spostandosi in vari territori italiani, prima durava tutto l'anno: questa è la prima volta che abbiamo tenuto il magazzino chiuso per due settimane per mancanza di materia prima. Il costo della plastica è aumentato: ad esempio da 0,75 a cassetta quest'anno siamo arrivati a 1 euro e 12 centesimi, e il costo del trasporto è salito del 12%». E se tutta la filiera paga di più, lo scontrino del cittadino è più salato: se all'ingrosso le pesche costano in media 1,50 euro al chilo, al mercato di via Benedetto Marcello si vedono a un minimo

di 2 euro fino a 3,90 (anche di più per quelle più grandi). Se le arance in [via Lombroso](#) costavano circa 1,30 al chilo, al banco sono almeno a due euro. Se i cartelli dei pomodori piccadilly sono a quasi 4 euro al chilo, il San Marzano è a 1,50 e il cuore di bue anche a 5,90 (questo dai grossisti oscilla tra i 2 e i 3 euro). In tanti al mercato spiegano come sia difficile dare un prezzo medio della frutta e della verdura perché dipende da molti fattori: dalla grandezza e dalla qualità tutto può cambiare di molto. Tanto dipende dalle scelte del cliente al banco: «Alla fine ormai con la globalizzazione siamo tutti in un mercato unico — spiega Enzo Miccoli, che con la sua famiglia è qui da 60 anni — oggi se qualcosa non si trova in Italia la si può trovare in Spagna o in altri Paesi. Il discorso è molto più ampio, e tanto dipende dal target di riferimento: se vuoi un certo tipo di frutta o verdura tutto l'anno avrà un costo che forse sei di-

Data: 20.08.2023 Pag.: 1,2  
Size: 743 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



sposto a pagare. Magari decidi di spendere anche 15 euro per il top di gamma di un cuore di bue».

Giuseppe Soldani, che da circa 30 anni è tra le vie del mercato vicino Loreto spiega

come sia in alcuni casi arduo riuscire a reperire ortaggi di una certa qualità, ma su alcuni prodotti registra comunque un aumento: «a volte facciamo fatica a trovare merce bella, ma è indubbio che alcu-

ni articoli, come ad esempio le pere quest'anno costano almeno un euro in più al chilo, circa il 35-40% in più».

**S. Busc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Commercio

Gli stand dell'**Ortomercato**. Il caro-vita la fa da padrone anche sui banchi di frutta e verdura dove si vendono prodotti aumentati anche del 30%. Rincari che poi ricadono su tutta la filiera della distribuzione (*LaPresse*)

## 12

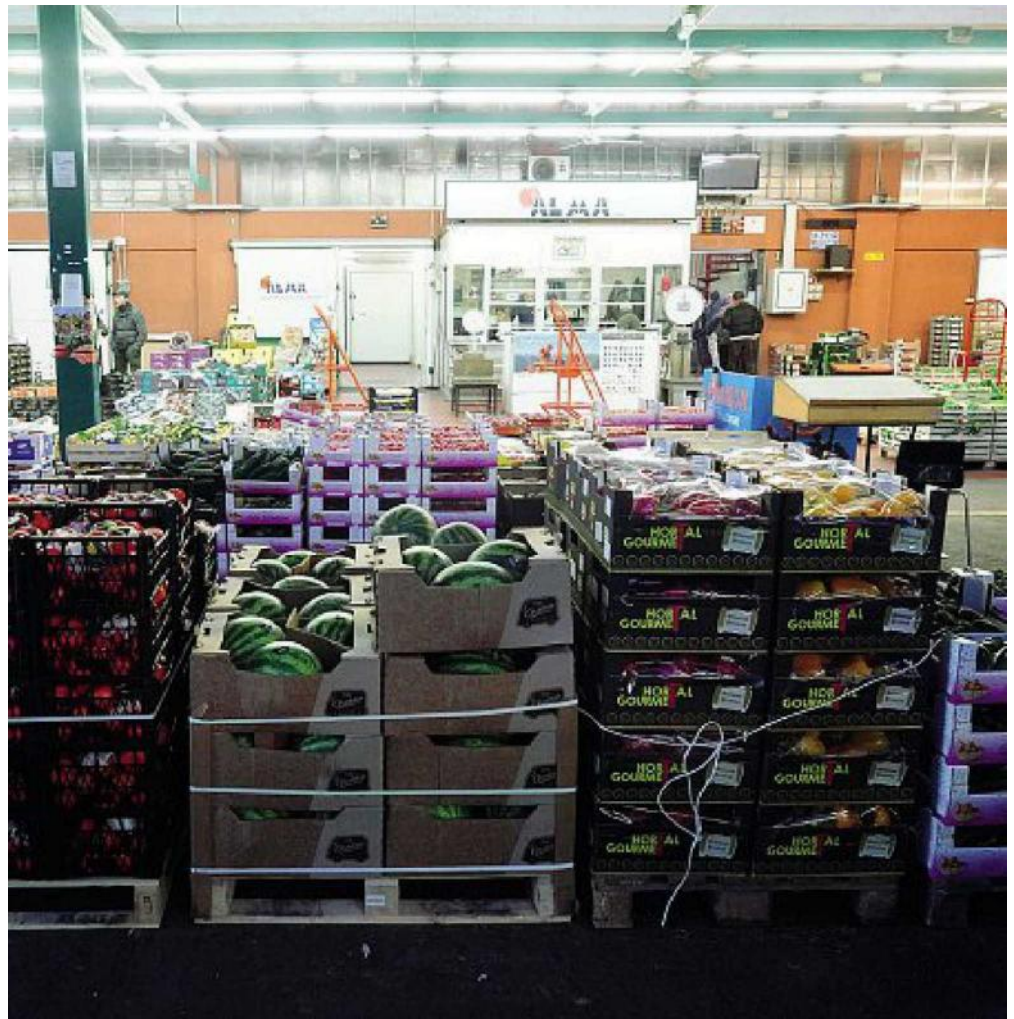
**La percentuale** di aumento del costo dei trasporti, secondo le stime dei grossisti di **via Lombroso**

## 1,50

**Euro al chilo** il costo delle pesche all'ingrosso. Al mercato vengono rivendute tra i 2 e i 3,90 euro

## 15%

**L'aumento** stimato dei vari costi di produzione, dai semi, al gasolio fino agli imballaggi e alla plastica



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile